

RECERCARE

XXX/1-2 2018



LIM

Libreria Musicale Italiana



PDF

I nostri PDF sono per esclusivo uso personale. Possono essere copiati senza restrizioni sugli apparecchi dell'utente che li ha acquistati (computer, tablet o smartphone). Possono essere inviati come titoli di valutazione scientifica e curricolare, ma non possono essere ceduti a terzi senza una autorizzazione scritta dell'editore e non possono essere stampati se non per uso strettamente individuale. Tutti i diritti sono riservati.

Su academia.edu o altri portali simili (siti repository open access o a pagamento) è consentito pubblicare soltanto il frontespizio del volume o del saggio, l'eventuale abstract e fino a quattro pagine del testo. La LIM può fornire a richiesta un pdf formattato per questi scopi con il link alla sezione del suo sito dove il saggio può essere acquistato in versione cartacea e/o digitale. È esplicitamente vietato pubblicare in academia.edu o altri portali simili il pdf completo, anche in bozza.

Our PDF are meant for strictly personal use. They can be copied without restrictions on all the devices of the user who purchased them (computer, tablet or smartphone). They can be sent as scientific and curricular evaluation titles, but they cannot be transferred to third parties without a written explicit authorization from the publisher, and can be printed only for strictly individual use. All rights reserved.

On academia.edu or other similar websites (open access or paid repository sites) it is allowed to publish only the title page of the volume or essay, the possible abstract and up to four pages of the text. The LIM can supply, on request, a pdf formatted for these purposes with the link to the section of its site where the essay can be purchased in paper and/or in pdf version. It is explicitly forbidden to publish the complete pdf in academia.edu or other similar portals, even in draft.

Recercare
XXX/1-2 2018

Recercare

Rivista per lo studio e la pratica della musica antica

Journal for the study and practice of early music

Organo della / *Journal of the*

Fondazione Italiana per la Musica Antica

direttore / *editor*

Arnaldo Morelli (Università dell'Aquila)

COMITATO SCIENTIFICO / *advisory board*

Anna Maria Busse Berger (University of California, Davis)

Mauro Calcagno (Pennsylvania University, Philadelphia)

Philippe Canguilhem (Université de Toulouse – Le Mirail)

Ivano Cavallini (Università di Palermo)

Étienne Darbellay (Université de Genève)

Marco Di Pasquale (Conservatorio di Vicenza)

Norbert Dubowy (Goethe-Universität, Frankfurt am Main)

Giuseppe Gerbino (Columbia University, New York)

Lowell Lindgren (Massachusetts Institute of Technology, Cambridge, Mass.)

Lewis Lockwood (Harvard University, Cambridge, Mass.)

Stefano Lorenzetti (Conservatorio di Vicenza)

Renato Meucci (Conservatorio di Novara)

Margaret Murata (University of California, Irvine)

John Nadas (University of North Carolina, Chapel Hill)

Noel O'Regan (University of Edinburgh)

Franco Piperno (Università di Roma – La Sapienza)

Giancarlo Rostirolla (Università di Chieti)

Kate van Orden (Harvard University, Cambridge, Mass.)

Luca Zoppelli (Université de Fribourg)

In copertina: ALLAN RAMSAY, *Lady playing harpsichord*, sec. XVIII.

direttore responsabile / *legal responsibility*

Giancarlo Rostirolla

layout e copertina / *layout and cover*

Ugo Giani

revisione abstract inglesi / *english abstracts revised by*
Margaret Murata

LIM Editrice srl – via di Arsina 296/f, I-55100 Lucca
tel/fax +39.0583.394464 — lim@lim.it – www.lim.it

direzione e redazione / *editorial office*

Fondazione Italiana per la Musica Antica

via Col di Lana, 7 – C.P. 6159 00195 Roma (I)

tel/fax +39.06.3210806

recercare@libero.it – www.fima-online.org

abbonamenti e arretrati / *subscriptions and back issues*
Italia / *Italy* € 30 – estero / *abroad* € 40

pagamenti a / *payments to* LIM Editrice srl

c/c postale / *postal account* n° 11748555

carta di credito / *credit card* Eurocard; Mastercard; Visa

autorizzazione del Tribunale di Roma

n. 14247 con decreto del 13-12-1971

ISSN 1120-5741 — ISBN 978-88-7096-990-0

RECERCARE XXX/1-2 2018

Francesco Zimei

Un elenco veneto di composizioni del Trecento
con inedite attribuzioni a Marchetto da Padova e altre novità

5

Gioia Filocamo

Musica dagli Statuti della Confraternita di S. Maria della Morte di
Bologna: «letanie, laude et altre oratione cum canto digando»

15

Nicola Badolato

Soluzioni metriche e motivi poetici
nei testi intonati da Benedetto Ferrari e Nicolò Fontei

33

Antonella D'Ovidio

All'ombra di una corte.
Lucia Coppa, allieva di Frescobaldi e virtuosa
del marchese Filippo Niccolini

63

Valentina Panzanaro

«Con la misura giusta per ballare».
Salvatore Mazzella e i suoi *Balli* (1689)

95

Clotilde Fino

Drammi e oratori nella corrispondenza di Francesco de Lemene
con il cardinale Pietro Ottoboni

119

Huub van der Linden

A family at the opera:
the Bolognetti as an audience at the theatres of Rome (1694–1736)

145

Bettina Hoffmann

Giuseppe Maria Tanfani, compositore e violinista
del Settecento fiorentino e inventore del violino tetrarmonico

201

Libri ricevuti

227

Sommary / Summaries

229

Gli autori / The Authors

241

Errata corrige

248

Informazioni per gli autori / Information for Authors

249

Valentina Panzanaro

«Con la misura giusta per ballare».
Salvatore Mazzella e i suoi *Balli* (1689)

Salvatore Mazzella deve quel poco di notorietà di cui gode tra gli studiosi di musica del Seicento ad un'unica raccolta a stampa di musica strumentale, che pubblicò a Roma presso l'editore Giovanni Angelo Muzi nel 1689: *Balli, correnti, gighe, sarabande, gavotte, brande e gagliarde*. Non desta, dunque, stupore che il nome di questo compositore sia assente nei principali dizionari biografici e la sua unica opera conosciuta sia menzionata soltanto nel repertorio di Sartori¹ e in alcuni studi sulla musica strumentale del Seicento.² Gli scarni dati biografici di Mazzella finora noti erano sostanzialmente quelli che potevano essere desunti dal frontespizio dei *Balli*: il compositore si dichiarava di origine napoletana e canonico della chiesa di Sant'Angelo in Pescheria a Roma. Tuttavia, nuove acquisizioni documentarie ci consentono ora di stabilire con maggior sicurezza alcuni punti fermi della sua biografia.

Il nome di Mazzella compare probabilmente per la prima volta negli stati d'anime della parrocchia romana dei Santi Apostoli del 1653, dove un «R.D. Salvator neapolitanus cappellanus em.mi Pamphilj»,³ identificabile con il nostro musicista per i motivi che esporremo, vive «in palatio familiae santissimi domini nostri Innocentii x», vale a dire nel palazzo detto anche dei Cappuccini vecchi, in via della Dataria, in cui risiedevano i cortigiani del

1. CLAUDIO SARTORI, *Bibliografia della musica strumentale italiana stampata in Italia fino al 1700*, Firenze, Olschki, 2 voll., I, 1952, pp. 549–550, scheda 1689a.

2. PETER ALLSOP, *Da camera e 'da ballo', alla francese et all'italiana. Functional and national distinctions*, in *Corelli's sonate da camera*, «Early music», xxvi/1, 1998, pp. 87–98: 88; e DANIEL HEARTZ, *Branle*, in *New Grove dictionary of music and musicians*, 29 voll., London. McMillan, 2001, vol. 4, pp. 238, 242–245.

3. Si tratta, come vedremo, del cardinale Camillo Astalli che assunse il cognome Pamphilj quando Innocenzo x, cui lo legava un lontano vincolo di parentela, lo nominò cardinale.

Palazzo Apostolico. Il documento precisa che all'epoca il «rev. d. Salvator neapolitanus» aveva trentatré anni, e doveva dunque essere nato intorno al 1620.⁴ C'è da osservare che anche Lelio Colista e Michelangelo Rossi abitavano nello stesso palazzo, in un appartamento contiguo a quello in cui viveva questo don Salvatore napoletano, familiare del cardinale Astalli.⁵ L'identificazione con Mazzella è resa plausibile, oltre che dall'origine napoletana, dalla testimonianza di Athanasius Kircher che nel suo *Itinerarium extaticum* descrisse un concerto strumentale di un «academicum trium» da collocarsi verosimilmente all'inizio degli anni Cinquanta del Seicento.⁶

Accidit non ita pridem, ut ad academicum trium incomparabilium musicorum quos aevi nostri Orpheos dicam, minime a vero ablutam, exercitium privatos inter parietes institutum vocaret [...] Omnibus itaque ad specimen exhibendum concinne apparatis, locoque & tempore opportune constituo, symphoniam, qua duobus chelybus minoribus, & eam, quam tiorbam vocant, testudine peragebatur, orditi sunt, tanta harmoniae concordia, tam inusitatis insolitorum intervallorum discriminibus, ut tametsi non nihil eximium in musica explorasse me fateri possunt; simile tamen quid me percepisse non meminerim, dum enim diatonica chromaticis, haec enarmonicis modulorum teretismatis miscent.

Come è precisato dall'allievo di Kircher, il gesuita Kaspar Schott in una nota di commento all'edizione tedesca del trattato, il trio era formato da Michelangelo Rossi, Lelio Colista e dal quasi sconosciuto Salvatore Mazzella.⁷

4. Come vedremo più avanti (cfr. nota 14), nell'atto di morte del 15 dicembre 1690, è annotato che Mazzella aveva circa settantacinque anni; ciò anticiperebbe al 1615 il suo ipotetico anno di nascita; tuttavia considerando l'ampia e usuale approssimazione dei dati riportati in questo genere di documenti, esso non sembra inconciliabile col 1620, che si deduce dallo stato d'anime. In ogni caso l'età dello state d'anime sembra doversi ritenere più attendibile di quella di morte, essendo verosimilmente dichiarata dal soggetto in vita.

5. Roma, Archivio Storico del Vicariato, *parrocchia SS. Dodici Apostoli*, vol. 15, Stati d'anime 1652-1667, c. 18v; cit. in ARNALDO MORELLI, *Rossi, Michelangelo*, in *Dizionario biografico degli italiani*, vol. 88, Roma, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, 2017, pp. 676-679; [www.treccani.it/enciclopedia/michelangelo-rossi_\(Dizionario-Biografico\)](http://www.treccani.it/enciclopedia/michelangelo-rossi_(Dizionario-Biografico))

6. ATHANASIVS KIRCHER, *Itinerarium extaticum, quo mundi opificium [...]*, Roma, Vitale Mascardi, 1656; cit. in HELENE WESSELY-KROPIK, *Lelio Colista, un maestro romano prima di Corelli*, a cura di Antonella D'Ovidio, Roma, Ibimus, 2002, pp. 27-29.

7. ATHANASIVS KIRCHER, *Itinerarium extaticum*, Würzburg, 1660; cfr. WESSELY-KROPIK, *Lelio Colista*, pp. 27-29.

Non figmentum, sed historia est quam initio capitis recitat Auctor de trium Musicorum concertatione, cui interfuit. Nomina eorum sunt, Michael Angelus Rossus, Laelius Chorista, Salvator Mazzellus, quos omnes novi. Somnium auctoris [Kircher], de quo in prefatione supra mentionem fecit, contigit, ni fallor, nocte proxima a dicta concertatione.

È probabile dunque — come è stato suggerito da Arnaldo Morelli — che il contesto del concerto descritto da Kircher vada collocato nell'entourage dell'emergente cardinale Camillo Astalli poi Pamphilj, dal momento in cui il pontefice Innocenzo x, nel settembre 1650, lo aveva adottato come nipote. Dello stesso entourage, infatti, faceva parte quasi certamente Michelangelo Rossi, menzionato in un conto per la riparazione di clavicembali del cardinale Astalli nel 1651.⁸

Il cardinale Camillo Astalli, lontano parente di Innocenzo x per via di un fratello, Tiberio, che aveva sposato Caterina Maidalchini, nipote di Olimpia Maidalchini Pamphili, onnipotente cognata del papa, si ritrovò inaspettatamente al vertice della curia romana, senza averne l'esperienza e le qualità necessarie. Nel settembre 1650, infatti, il papa gli conferì il titolo di cardinale e lo adottò nella famiglia Pamphili, consentendogli di usare questo cognome. Nel breve arco di quattro anni la sua carriera nella curia romana si concluse repentinamente come era iniziata: a causa di un passo falso compiuto, informando la corte spagnola di una notizia riservata, nel febbraio 1654 il papa lo privò delle cariche e delle rendite, annullò l'adozione e lo inibì dall'usare il cognome Pamphilj, obbligandolo a non allontanarsi da Sambuci, feudo della famiglia Astalli, nei pressi di Tivoli.⁹

Dopo l'allontanamento del cardinale Astalli dalla curia romana, il nome di Salvatore Mazzella riappare una volta nel 1658: in quell'anno un «sig. don

8. MORELLI, *Rossi, Michelangelo*, p. 678.

9. Camillo Astalli rimase in esilio sino alla morte di Innocenzo x (1655), non avendo voluto accettare un breve assolverio inviatogli dal papa morente, perché pretendeva che gli fossero restituite anche tutte le rendite di cui era stato privato. Tornato a Roma manifestò il proprio rancore per il defunto papa, presentandosi al funerale senza i rituali paramenti da lutto. Prese parte al conclave militando nella fazione filospagnola. In seguito Alessandro VII lo riammise alla corte papale e gli restituì una parte dei suoi benefici ecclesiastici. Filippo IV volle compensarlo di quanto aveva subito per le sue posizioni filospagnole, nominandolo protettore del vicereame di Napoli e di Sicilia, e nel 1661 gli fece ottenere il vescovato di Catania. Camillo Astalli morì il 21 dicembre 1663 a Catania e fu sepolto nella cattedrale. Cfr. GASPARE DE CARO, *Astalli, Camillo*, in *Dizionario biografico degli italiani*, vol. 4, 1962, [http://www.treccani.it/enciclopedia/camillo-astalli_\(Dizionario-Biografico\)/](http://www.treccani.it/enciclopedia/camillo-astalli_(Dizionario-Biografico)/)